

Di Faenza, dil provedador Orio, fo letere, ozi da poi disnar. Che avisa questi successi, et le provision el fa; et che quelli di Faenza è disposti difendersi gajardamente si li verano atorno. Et si proveda di mandarli ajuto, che da lhorò non mancherano.

Noto. In questa terra è do oratori di Faenza, venuti *noviter*, nominati domino Vandin di Vandini, dotor, cavalier, et domino Bardino Caza, nemigo, podaro. *Item*, erano do oratori di Rimano in questa terra. *Item*, uno di Rossi; et quel di Brixigelle parti con artelarie et munition, ma non si sa dil suo zonzor. *Item*, vi è do di Ravena, chome ho scripto di sopra.

Fo per colegio expedito di qui uno, dito el Pisano, bombardier, qual si ha oferto andar in la rocha di Brixigella et passar per il campo inimico, vestito da pitocho; et li fo promesso provision ducati X al mexe *etc.* El qual non andò a tempo, ma restò a

Di Cremona, di primo, hore . . . O hanno de i nimici, ben che havesseno do exploratori fora, et li aspectavano. Era fama, il re sia propinquo a Milano, e lo credeno, perchè domino Galeazo Palavixin è partito za più di zorni 6 per andarli contra, qual non saria mosso, si non fusse stà certo che 'l fosse di qua da i monti; et ha modo intender il vero, perchè missier Antonio Maria, suo fratello, di di e notte sta col gran maistro di Milan. È partito *etiam* do fioli di domino Orlando Palavexin da Corte Mazor. Con certeza il re è di qua da' monti. El duca di Ferrara venire prosimo era pasato a Tortona. A Caxal Mazor passa zente d'arme per andarsi a unir con il marchese di Mantoa; e uno citadin di Cremona, ha una possession a Caxal Mazor, li ha dito che l'è stà fato un compartito de queste zente che passa, et a uno suo lavorador li è stà dato X cavali, che, se cussi fusseno distributi per rata a le vile di quel teritorio, sariano assai. Diti di Caxal Mazor ha mandato uno presente al marchexe predito de 24 cara de biave, *videlicet* de biave, vini, cariazzi et polami, et li ha mandà acompagnato con pive et tamburlini. Et per quanto li han referito uno, che eri si trovò a Canedo, a veder condur dito presente, hanno usato parole di sorte, che dimostra che mai non habbino habuto bon sangue versso la Signoria nostra.

73 Da poi disnar fo pregadi. Et poi leto queste letere, e di Elemagna et di sguizari, di Romagna e di campo.

Di Ferara, dil vicedomino nostro. Chome hanno dil zonzor il re di Franza a Milam, zoè in Aste a di . . . ; e il ducha li andò contra.

Di Crema. Che missier Zuan Jacomo Triulzi e li Palavisini erano andati contra il re. *Item*, di la carestia è in campo di francesi, zoè di là di Adda, perchè sono sparpagnati a li alozamenti, et non ancora fato la massa. *Item*, la bota dil vin val ducati 15, e il staro dil formento ducati 2 1/2.

Fu posto, per li savij, provision a quel Pisano, bombardier, si à oferto andar in la rocha di Brixigelle, ducati X al mexe *etc.*, *ut in parte*. Presa.

Fu posto, per i savij d'acordo, scriver al provedador in Romagna, ch'è a Ravena, che debbi far unir le zente d'arme in Ravena et le fantarie in Faenza. *Item*, vedino di soorer, potendo, la rocha di Brixigelle, et *maxime* la persona dil Manfron, che sopra tutto desideremo. Presa.

Di Rimano. Fo letere, ma o da conto, perchè i nimici par non pretendeno andarvi *pro nunc*, per esser stà provisto e per mar e di fantarie *etc.*

Fu posto, per sier Andrea Venier, sier Domenego Trivixan, cavalier, procurator, sier Zorzi Emo et alcuni savij, di scriver a li provedadori zenerali in campo, che vadino sora Adda, ma non passino si non vedino avantazo, e intender prima dil re, et altre particolarità. Et sier Antonio Trun, procurator, sier Pollo Pixani, cavalier, savij dil consejo, sier Alvisè di Prioli, savio a terra ferma e do altri, volseno scriver a un altro modo, zoè che dil passar o no si remeteno a lhorò che è sul facto, e quello illustre capetanio et governador zeneral *etc.*, con molte parole ben acomodate. Et *primo* parlò sier Pollo Pixani, per la sua opinion; li rispose sier Zorzi Emo, poi sier Alvisè di Prioli. Et andò le do parte: 33 di l'Emo e compagni, 152 dil Pixani e compagni; et questa fu presa. Et fo bona opinion, e comandà gran credenza.

Noto. Vene eri da Corfù uno schierazo, con alcuni cavalli, tra i qual Antonello Varda da Corphù, con cavalli XV, optimi, di stratioti e homeni greci; vien a sue spexe a servir in campo la Signoria nostra.

Pregadi veneno zoso a horre 23.

Di Faenza. Par quelli preti non voleano dir messa, per la scomunega dil papa per caxon di Bentivoy, et *maxime* per il zonzor di domino Hermes li; *unde* per colegio fo scripto a quel vescovo, ch'è bolognese, che venisse a la presentia di la Signoria nostra, et scripto al provedador facesse far dir messa et li altri officij *etc.* Noto. In questa terra è il prothonotario domino Galeazo Bentivoy, sta a la Madona di l'Orto, in chaxa di Sabastian da Pozo.

A dì 3, fo il zorno di la †, zuoba. Da matina 73*